

SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI

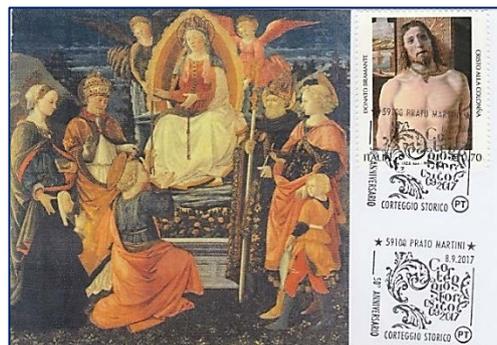
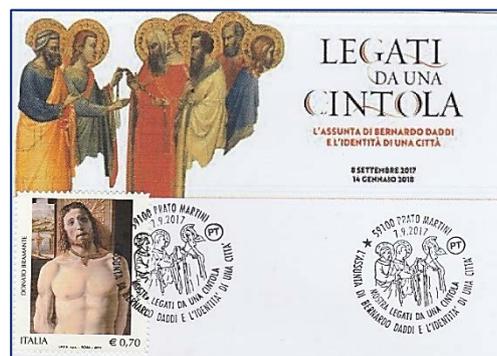
Cagliari

Il 26 ottobre Poste Italiane hanno emesso un francobollo da € 0,95 per commemorare i 110 anni di vita della “Settimana sociale dei cattolici italiani”. Questa si è svolta dal 26 al 29 ottobre a Cagliari: è la quarantottesima edizione. L’esperienza si avviò a Pistoia nel 1907 promossa dal beato Giuseppe Toniolo. Le successive tappe si svolsero ogni anno, fino alla Grande guerra. Nel 1935 arrivò una sospensione, a causa degli attriti con il regime fascista. Si riprese nel 1945, continuando fino al 1970; poi fu la volta di un secondo e lungo stop, superato con il 1991. L’attuale appuntamento ha per tema “Il lavoro che vogliamo: libero, creativo, partecipativo, solidale”; si propone di dare un contributo all’intera società per uscire dalla crisi in cui versa. Papa Francesco ha inviato un lungo videomessaggio ai partecipanti alla “settimana sociale” (è la prima volta che un Papa manda un video messaggio a una Settimana sociale dei cattolici) dove ha affrontato i vari aspetti del mondo del lavoro e ha concluso *“voglio augurarvi di essere un “lievito sociale” per la società italiana e di vivere una forte esperienza sinodale. Vedo con interesse che toccherete problemi molto rilevanti, come il superamento della distanza tra sistema scolastico e mondo del lavoro, la questione del lavoro femminile, il cosiddetto lavoro di cura, il lavoro dei portatori di disabilità e il lavoro dei migranti, che saranno veramente accolti quando potranno integrarsi in attività lavorative. Le vostre riflessioni e il confronto possano tradursi in fatti e in un rinnovato impegno al servizio della società italiana.”*

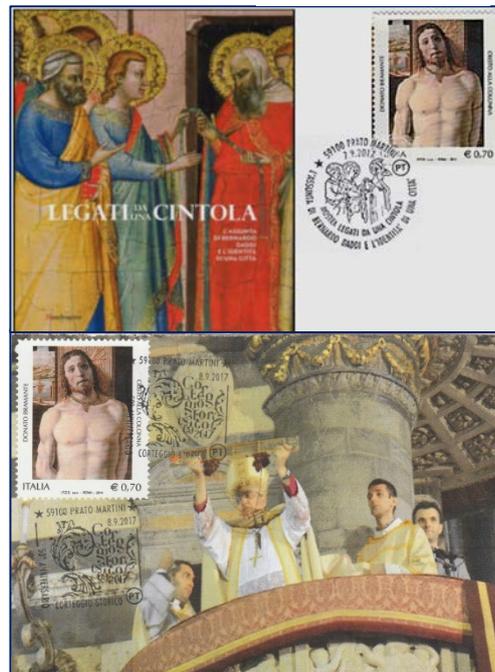
**LA MADONNA DELLA CINTOLA
E I CINQUANT'ANNI DEL CORTEGGIO STORICO**

Prato (Fi)

Per festeggiare i 50 anni del Corteggio Storico, la massima festività civile e religiosa della città, l’Amministrazione comunale ha deciso di pubblicare il libro "La Madonna della Cintola e i cinquant'anni del Corteggio storico", che ripercorre attraverso documenti storici, dipinti e foto, tutta la storia della fiera nata oltre otto secoli fa e riportata in voga nel 1968. L’antica e celebre Fiera di Prato ha il suo culmine l’8 settembre, Festività della Madonna, per ricordare una tradizione che ha le proprie radici nel Medioevo. La Sacra Cintola, la cintura della Vergine custodita nella cattedrale di Prato che per otto secoli è stata il tesoro più prezioso di Prato, è al centro del nuovo allestimento del Museo di Palazzo Pretorio. La mostra, “Legati da una cintola -L’ Assunta di Bernardo Daddi e l’identità di una città” è aperta al pubblico da venerdì 8 settembre. Un tema, quello della reliquia pratese, che consente di accendere un fascio di luce intenso su un’età di grande prosperità per Prato, il Trecento, a partire dalle committenze ad artisti di primo ordine come lo scultore Giovanni



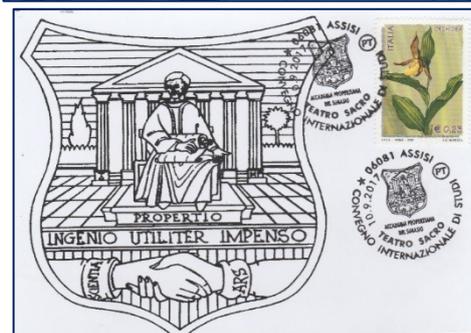
Pisano e il pittore Bernardo Daddi, che diedero risonanza alla devozione mariana a Prato come vero e proprio culto civico. La mostra prende spunto da quel prezioso simbolo dall'innegabile valore identitario per intrecciare i fili di un racconto che parla della città e del suo ricco patrimonio di cultura e bellezza custodito sul territorio e riconoscibile al di fuori dei confini locali. La tavola di Bernardo Daddi - Una delle immagini più prestigiose di tutto il Trecento dedicate all'Assunta e al dono miracoloso della Cintola all'incredulo San Tommaso è la pala di Bernardo Daddi commissionata nel 1337-1338. Leggenda, arte e tradizione - L'origine del culto della sacra cintola affonda le sue radici nel XII secolo, la leggenda vuole che la cintura, La Cintola che è una sottile striscia di lana finissima, lunga 87 centimetri, di color verdolino, broccata in filo d'oro con ai capi due cordicelle per legarla, fu consegnata a San Tommaso dalla Madonna al momento dell'Assunzione, sia stata portata a Prato verso il 1141 dal mercante pratese Michele e da questi donata in punto di morte, nel 1172, al proposto della pieve. Fra Due e Trecento la reliquia assurse al ruolo di vero e proprio segno dell'elezione della città, santificata da una così preziosa vestigia miracolosamente giunta dalla Terra Santa, e divenne motore delle vicende artistiche pratesi. Per l'occasione sono stati promossi due annulli filatelici: il 7 settembre per l'apertura della Mostra e l'8 settembre per i 50 anni del Corteggio Storico.



CONVEGNO STUDIO "TEATRO SACRO"

Assisi (Pg)

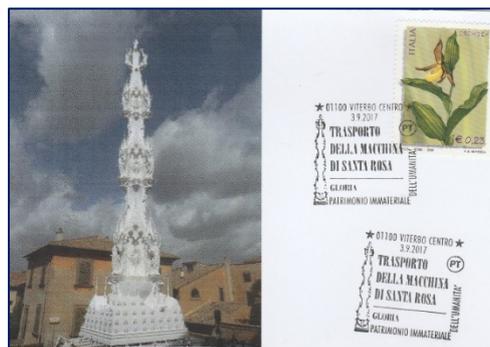
Il Convegno internazionale di Studi, "Teatro del sacro. Pratiche di dialogo tra religione e spettacolo", organizzato dall'Accademia Properziana del Subasio di Assisi, nasce dall'iniziativa congiunta del Dipartimento di Lettere dell'Ateneo di Perugia e dell'Accademia stessa e si propone di offrire spunti di riflessione storiografica sul rapporto tra religione e spettacolo, inteso nell'accezione più vasta, sino a comprendere elementi performativi presenti nel canone liturgico. A partire dai laudari umbri, prima manifestazione di una ripresa del teatro occidentale, dopo il lungo silenzio seguito alla caduta dell'impero romano, attraverso le insorgenze di un teatro di ispirazione religiosa, riscontrabile in Inghilterra, come in Francia, in Spagna o in Germania, è possibile tracciare un filo rosso che, attraverso tradizioni spettacolari consolidate nei secoli, come la Passione di Oberammergau, arriva fino a noi. In programma anche un annullo filatelico il 10 settembre che rappresenta l'Accademia Properziana del Subasio.



MACCHINA SANTA ROSA

Viterbo

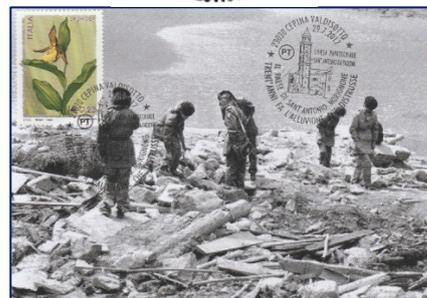
Una torre alta circa trenta metri, cinque tonnellate di peso, illuminata dalla luce viva di fiaccole e lampadine, portata a spalla da oltre cento coraggiosi uomini, i facchini, lungo un difficile percorso di oltre un chilometro. È la Macchina di S. Rosa, a Viterbo, che la sera del 3 settembre sfila per le strette vie del centro storico della Città dei Papi, rinnovando il tradizionale evento, unico al mondo, lo stesso ormai da più di 750 anni. E' arrivata a destinazione anche quest'anno. E, come tradizione, è stato promosso un annullo filatelico



SANT'ANTONIO MORIGNONE

Cepina Valdisotto (So)

L'Alluvione della Valtellina è una serie di disastri e di tragedie naturali che successero nell'estate del 1987 in Valtellina e più precisamente nei comuni di Valdisotto e Tartano, provocando 53 morti, migliaia di sfollati, danni per circa 4000 miliardi di lire. La mobilitazione civile e religiosa nei mesi successivi fu grande: centinaia di volontari che dal comasco e dalla bassa Valtellina partirono diretti nelle zone maggiormente devastate. Fino alla storica marcia della fede di fine settembre 1987: 15mila persone percorsero a piedi e in preghiera i chilometri che separano il Santuario della Madonna di Bianzone a quello della Madonna di Tirano, patrona della Valtellina. Un segno tangibile di una comunità che – pur nel dolore – iniziava a rimettersi in cammino. Per la commemorazione del trentennale è stato presente il capo dello Stato Sergio Mattarella. È stato anche promosso un annullo

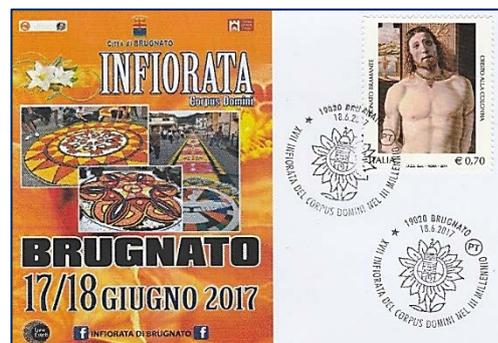


XVII INFIORATA CORPUS DOMINI

Brugnato (Sp)

Un'intera comunità che si ritrova lungo le vie cittadine per allestire sull'asfalto un lunghissimo tappeto di fiori, intervallato da disegni e figure che sono delle vere e proprie opere d'arte. Questo accade ogni anno a Brugnato nella giornata del «Corpus Domini», quando giovani e meno giovani danno vita all'infiorata, una tradizione religiosa che origina da un miracolo accaduto a Bolsena.

Migliaia di petali di fiori, foglie ed altri prodotti della natura formano un caleidoscopico tappeto stradale che attrae moltissimi visitatori, anche dall'estero, producendo suggestioni emotive incredibili per la bellezza e la raffinatezza dei disegni che lo compongono. Il 18 giugno è stato promosso un annullo filatelico



CONSACRAZIONE CHIESA SAN LEONARDO

Correzzola (Pd)

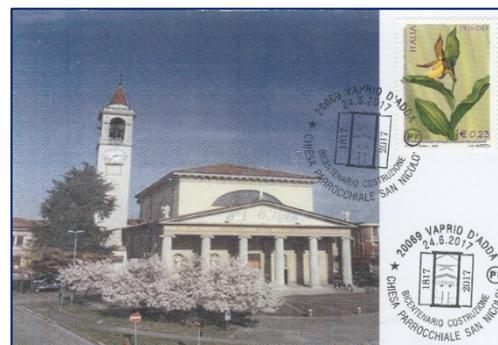
La Comunità in festa per il Cinquecentenario della consacrazione della chiesa parrocchiale dedicata al patrono San Leonardo con una messa solenne concelebrata dal vescovo Claudio Cipolla, dai monaci di Santa Giustina e dai sacerdoti del vicariato di Pontelongo. La chiesa fu costruita nel 1516 durante uno dei periodi più floridi legati alla presenza nel territorio dai monaci benedettini di Santa Giustina di Padova. Nel corso dei secoli l'edificio sacro ha subito molte modifiche architettoniche. Negli ultimi mesi è poi tornata a nuova vita grazie a un restauro integrale. Poste Italiane hanno realizzato un annullo filatelico commemorativo.



BICENTENARIO CHIESA SAN NICOLÒ

Vaprio d'Adda (Mi)

Quest'anno ricorrono i duecento anni della costruzione della Parrocchiale San Nicolò. Per celebrare il bicentenario è stato approntato un ricco programma di eventi, che si svolgeranno nell'arco dell'intero anno: concerti d'organo e di musica sacra, esposizioni di paramenti liturgici e dipinti a soggetto religioso, una mostra fotografica sulla Chiesa, visite guidate e altro ancora. È stato promosso un annullo filatelico il 24 giugno 2017



PALIO DE SAN MICHELE

Badia Umbra (Pg)

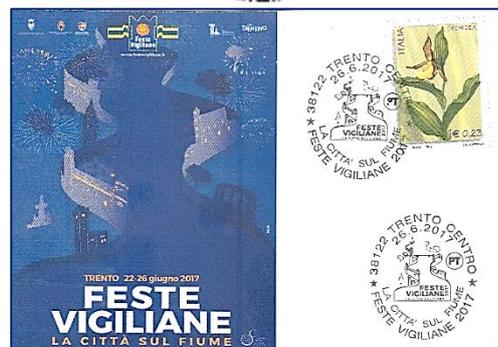
La storia del Palio de San Michele parte dal 1962: in occasione della consacrazione della nuova Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo, il parroco ed alcuni giovani abbinarono le cerimonie religiose ad una manifestazione culturale e folkloristica, dividendo la città in quattro rioni: Moncioveta, Portella, Sant'Angelo e San Rocco. L'anno seguente venne organizzata la Lizza gara a staffetta, corsa innalzando una fiaccola accesa sul tracciato del centro storico. È il primo segno del Palio de San Michele, che da quel momento in poi diventa il nuovo modo di onorare il Santo Patrono di Bastia Umbra. Dagli anni '90 un'intera città porta in piazza veri spettacoli teatrali: le Sfilate si avvalgono di ogni forma espressiva artistica, supportate da scenografie fisse e gigantesche strutture mobili. Il 29.9.2017 è stato promosso un annullo filatelico.



FESTE VIGILIANE

Trento

Le feste Vigiliane sono un insieme di feste che si svolgono ogni anno a Trento nella seconda metà di giugno e terminano il giorno 26 in onore del santo patrono della città: San Vigilio. Si tratta della rievocazione storica di un episodio riferito al VI secolo, pare che in occasione di alcuni lavori in programma a Trento, tra gli operai locali e le maestranze provenienti dalla città di Feltre fosse nata una dura disputa per procurarsi i vettovagliamenti. Successivamente ripreso in contesti carnevaleschi e rappresentato in modi e forme diverse. Per una settimana intera le vie del centro di Trento si trasformano in un antico borgo medievale, dove è possibile riscoprire antichi mestieri e gustare i piatti tipici della tradizione trentina. Giochi, musica, spettacoli, rievocazioni storiche intratterranno il pubblico. A dare il via alla manifestazione è sempre la suggestiva Cena Benedettina sul Doss Trento, imperdibili anche la sfilata d'apertura, il Tribunale della Penitenza, il Palio dell'Oca, La Tonca e molto altro ancora. È prevista in piazza Duomo la tradizionale distribuzione del Pan e Vin di S. Vigilio curata dall'Associazione Panificatori della provincia di Trento e un congruo quantitativo di pane sarà consegnato ai volontari di Trentinosolidale onlus che provvederanno a distribuirlo alle persone bisognose assistite dall'associazione. Il 26 giugno è stato promosso un annullo filatelico su "la città sul fiume" che riproduce il logo delle manifestazioni vigiliane con i principali monumenti cittadini.



LE CHIESE DI CHIVASSO

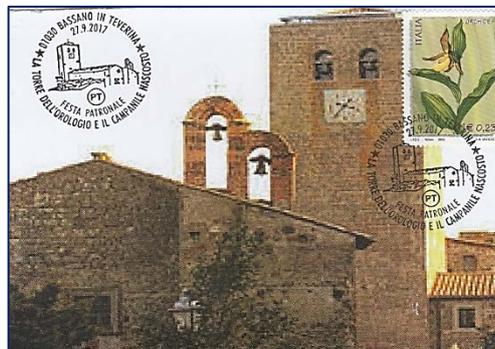
Chivasso To)

In occasione dell'Esposizione Artistica "Le Chiese di Chivasso e sue Frazioni" nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli a Chivasso, il circolo filatelico chivassese ha promosso un annullo commemorativo il 26 agosto 2017 con la riproduzione del duomo di Santa Maria Assunta. La chiesa risale al 1415, quando la città faceva parte del marchesato del Monferrato. La facciata è adornata da fregi e figure in cotto che costituiscono un'importante manifestazione dell'arte tardogotica quattrocentesca in Piemonte.



FESTA PATRONALE SANTI FIDENZIO E TEREZIO *Bassano in Teverina (Vt)*

A Bassano in Teverina dal 24 al 28 settembre si festeggiano i Santi Patroni Fidenzio e Terenzio con un ricco programma di iniziative. Il Sindaco: "voglio soffermarmi sulla figura tanto cara a noi bassanesi di questi due Santi che sentiamo nostri conterranei, pur provenendo loro da molto lontano, i quali in un momento di difficoltà oggettiva del nostro popolo, di crisi economica e sociale ho la certezza possano rappresentare un fulgido modello di autentici valori sani per tutti i bassanesi. Voglio sin d'ora ringraziare il Presidente e tutti i componenti del Comitato festeggiamenti per l'ottimo lavoro fatto fin qui, il nostro parroco, le associazioni e tutta la cittadinanza augurando ai miei concittadini di trascorrere questo momento con serena familiarità, riscoprendo, attraverso la devozione verso i nostri Santi patroni Fidenzio e Terenzio, quelle forti radici che ci legano orgogliosamente alla nostra Bassano in Teverina". L'annullo postale commemorativo della festa patronale 2017 riporta "la torre dell'orologio e il campanile nascosto" di Bassano in Teverina.



FESTA PATRONALE DEI SANTI BENIGNO E CARO *Malcesine (Ve)*

La Festa patronale di SS. Benigno e Caro dal 25 al 26 luglio al Castello Scaligero. Il castello e il paese si trasformano in una sorta di villaggio medioevale. Durante l'evento si assiste a battaglie, duelli, spettacoli con sbandieratori, falconieri, giullari e fahiri, facendo così un tuffo nella storia. Benigno e Caro sono due eremiti, che vissero tra l'VIII e il IX secolo nella zona di Malcesine, oggi incantevole Comune sulla sponda veronese del grande Lago di Garda, da cui si può raggiungere il Monte Baldo con una funivia che giunge fino a m. 1780. Della loro vicenda umana, purtroppo non si sa niente, si ipotizza che fossero eremiti agostiniani; quello che è certo che il loro culto era molto sentito ancora nel secolo XVI. Ancora oggi a Cassone, presso Malcesine, una chiesa è a loro dedicata; A Malcesine, Benigno e Caro sono venerati il 26 luglio nella chiesa di S. Stefano, dove nel 1314 le loro reliquie, furono collocate in una nuova cappella, dal vescovo Tebaldo. il 25 luglio è stato promosso un annullo filatelico e ricordato nelle cartoline anche i fuochi artificiali tradizionali per la festività di Sant'Anna



RICOLLOCAZIONE ANCONA DELLA PASSIONE

Annone Brianza (Lc)

un'opera splendida e rara, realizzata a metà del XVI secolo, dopo essere stata custodita per quasi vent'anni al Museo Diocesano di Milano dove l'hanno restaurato e studiato con cura viene ricollocata nel suo luogo d'origine, nella chiesa di San Giorgio. La cerimonia ufficiale sabato 23 settembre, presieduta dal cardinale Scola. Ma ora il Polittico della Passione è tornato a casa. Nella "sua" chiesa di San Giorgio ad Annone Brianza, là dove era stato installato in origine oltre quattro secoli fa, su una collinetta amena da cui si ammirano i monti "manzoniani", affacciati sulle romantiche acque del lago. Per l'occasione è stato promosso un annullo filatelico il 23 settembre 2017



RIEVOCAZIONE STORICA TRATTATO DI PACE

Cave (Rm)

Con il Trattato di Pace di Cave del 1557 terminò la “Guerra di Campagna” considerata fin dall’inizio dagli stati belligeranti una guerra facile, di posizione e non dispendiosa ma ben presto ci si accorse che invece essa prosciugava le casse e le risorse di quegli stati. Tutti quindi furono ben lieti di accettare la pace dal punto di vista economico ma anche politico-sociale, poiché la neutralità dello Stato Pontificio, pretesa dagli Spagnoli come una delle condizioni del Trattato di Cave, fu probabilmente la molla che fece scattare le decisioni di pace sottoscritte nei trattati di Le Cateau-Cambrésis del 1559 nel nord della Francia, città con cui oggi Cave è gemellata. Con la XXII rievocazione storica la città di Cave rivive quel tratto di storia che la interessa, rievocando lo storico Trattato di Pace firmato a Palazzo Leoncelli il 13 e 14 settembre del 1557, che pose fine ad una sanguinosa guerra tra lo Stato Pontificio di Papa Paolo IV Carafa e il re di Spagna Filippo II. L’Associazione Rievocazione Storica “Trattato di Pace di Cave 1557” ha promosso numerosi eventi: Celebrazione del pontificale della Santa Messa nella chiesa di S. Stefano, sfilata con costumi rinascimentali, disputa del Palio della Pace tra arcieri e balestrieri, sbandieratori e molto altro, tra cui l’annullo filatelico.



PALIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA 2017

Fabriano (An)

Il Palio di San Giovanni Battista rievoca il Trecento, il secolo d'oro di Fabriano, periodo in cui la città si afferma nel contesto socio-politico dell'epoca (nominata Città creativa UNESCO). Infatti dalle primitive attività artigianali, passando alla più solida economia corporativa delle Arti, si arriva sul finire del secolo ad un mirabile sviluppo grazie a produzioni come quella della carta, dei pellami, della ceramica e del ferro, grazie alle capacità imprenditoriali di famiglie come quella dei Chiavelli che, dopo aver instaurato la signoria sulla città, detiene il potere fino al 1435. È il secolo in cui fioriscono le arti figurative, dalla scuola pittorica fabrianese fino ad arrivare a Gentile da Fabriano. La festività di San Giovanni Battista affonda le radici fin nelle origini della città. Il palio, dopo secoli di oblio, dal 1995 si svolge tutti gli anni da metà giugno a San Giovanni Battista. In onore del Santo patrono i quattro quartieri della città, rappresentati dalle rispettive porte, si affrontano in varie competizioni, quali giochi storici popolari, infiorate artistiche, il torneo degli arcieri, il Palio dei Monelli (riservato ai ragazzi). L'ultima e più importante di queste gare, la Sfida del Maglio che conclude la manifestazione proprio il 24 giugno, consiste nel riuscire a costruire la chiave perfetta per far salire la bandiera bloccata da una serratura, aggiudicandosi così il titolo di miglior fabbro per un anno. Per il Palio, il 24 giugno è stato promosso un annullo filatelico dedicato ai “Chiavelli, Magnifici Signori di Fabriano”



CORTEO STORICO CORPUS DOMINI

Orvieto (Tr)

Fortissimo legame tra Orvieto, gli orvietani e la Festa del Corpus Domini. In questo giorno viene celebrato infatti il miracolo dell'Ostia Consacrata, il miracolo eucaristico di Bolsena. Tradizione vuole che nel 1263 un sacerdote boemo, Pietro da Praga, passando per Bolsena si fermò a celebrare la messa sull'altare di S. Cristina. Il sacerdote era afflitto da dubbi. Non credeva possibile la trasformazione del vino e del pane nel sangue e corpo di Cristo. Durante la consecrazione avvenne un miracolo: dall'ostia sgorgò sangue. L'avvenimento fu comunicato al Papa, Urbano IV, che risiedeva ad Orvieto, il quale ordinò l'immediato trasferimento dei paramenti indossati dal prete, il Sacro Lino del Corporale, presso la città della Rupe. Ancora oggi visibile ai fedeli, contenuto in un Reliquiario, durante la Processione. Urbano IV un anno dopo, nel 1264, estese la festa a tutto il mondo cattolico. Davanti al Duomo di Orvieto, avviene l'incontro tra la processione religiosa ed il Corteo Storico, per dar luogo alla Processione Storica e Religiosa del Corpus Domini. Il Corteo Storico di Orvieto nasce dalle Sacre Rappresentazioni degli anni '50, ed è indubbiamente uno dei più belli d'Italia. Composto da 400 figuranti, rappresenta la storia, la cultura e le tradizioni di quello che fu un potentissimo Comune medioevale. Una curiosità ed evento collegato alla Festa del Corpus Domini. Sempre secondo tradizione, durante il trasporto delle reliquie da Bolsena ad Orvieto, gli abitanti dei paesi in cui passava la processione pensarono di rendere omaggio al Corpus Domini gettando petali di fiori sulle strade. Questo atto si è trasformato nelle Infiorate del Corpus Domini, rappresentazioni sui selciati a tema religioso e veri e propri capolavori di arte floreale. L'Associazione Lea Pacini ha promosso l'annullo filatelico del 18 giugno 2017.

SANTI MARTIRI MAURO, SERGIO E PANTALEONE

Bisceglie (Bt)

Giubileo straordinario dei Santi Martiri Mauro Vescovo, Sergio e Pantaleone, protettori della città di Bisceglie, che ha fatto memoria del 1900° anniversario del loro martirio (27 luglio 117), durante le feroci persecuzioni dell'Imperatore Traiano e dell'850° del rinvenimento delle loro Reliquie (10 maggio 1167)". La tradizione narra che nell'anno 51, Mauro di Betlemme, fatto vescovo dall'apostolo Pietro, approdò sulle coste dell'Apulia per divulgare la nuova fede cristiana. La sua parola fu ascoltata da due nobili cavalieri romani parenti dell'imperatore Traiano: Sergio, governatore della città di Bisceglie e Pantaleone, soprintendente delle guardie. I due si convertirono al cristianesimo e ne divennero discepoli. Il proconsole di Venosa informato dei fatti ordinò il loro arresto: i tre furono condotti in carcere dove furono sottoposti, a volte con la forza, a volte con le lusinghe, a più tentativi di convincimento al ripudio della fede cristiana. Tentativi andati vani. La sentenza fu eseguita in Bisceglie il 27 luglio 117, in un luogo nelle vicinanze della lama detta poi di Santa Croce. I due cavalieri romani precedettero il loro maestro nella gloria del martirio: Sergio fu scarnificato vivo con uncini di ferro, Pantaleone fu affisso ad una croce. Mauro fu decapitato. Il comitato della Confraternita ha promosso l'annullo commemorativo il 6 agosto

